

Die 6 novembris

**Beatorum Aurelii a Vinalesa et Friderici a Berga, presbyterorum,  
et sociorum, martyrum**

De Communi martyrum: pro pluribus martyribus.

Collecta

Deus, Pater noster,  
qui beátos Aurélium et Friderícum, presbýteros,  
et sócios, mártynes,  
Matre Fílii tui adiuvánte, imitatóres Christi  
usque ad effusióem sánguinis effecísti,  
concéde, quásumus, ut, eórum exémplo et intercessióne,  
fidem verbo operibúsque fírmiter profitéri valeámus.  
Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum,  
qui tecum vivit et regnat  
in unitáte Spíritus Sancti, Deus,  
per ómnia sáecula sáeculórum.

6 novembre

**Beati Aurelio da Vinalesa e Federico da Berga, presbiteri,  
e compagni, martiri**

*Il clima ostile contro la Chiesa in Spagna iniziò con gli episodi di persecuzione che ebbero luogo nella regione delle Asturie all'inizio degli anni Trenta, e che aumentarono con lo scoppio della Guerra Civile, portando ad una persecuzione più generalizzata, sistematica e feroce. Tra il 1936 e il 1937, furono martirizzati 72 frati cappuccini, beatificati in diversi gruppi e date: 11 marzo 2001, 13 ottobre 2013, 21 novembre 2015 e 6 novembre 2021.*

*Aurelio da Vinalesa (Giuseppe Ample Alcaide), nacque il 3 febbraio 1896. Fin da giovane si sentì chiamato alla vita religiosa nell'Ordine Franciscano Cappuccino. Durante la persecuzione religiosa dovette lasciare il convento e rifugiarsi presso una famiglia. Arrestato, fu martirizzato il 28 agosto 1936. Morì gridando "Viva Cristo Re!". È stato beatificato l'11 marzo 2001.*

*Federico da Berga (Martino Tarrés Puigpelat), nacque l'8 ottobre 1877. Entrò nell'Ordine Franciscano Cappuccino il 21 novembre 1896 e fece la professione il 25 novembre 1900. Fu ordinato presbitero il 24 giugno 1901. Dopo essersi dichiarato sacerdote, fu martirizzato nella notte tra il 16 e il 17 febbraio 1937. Beatificato il 21 novembre 2015.*

*Martirizzati nel 1936: Agostino da Montclar de Donzell (1907); Alessandro da Sobradillo (1902); Alessandro da Barcellona (1910); Alessio da Terradillos (1874); Ambrogio da Benaguasil (1870); Ambrogio da Santibáñez (1888); Andrea da Palazuelo (1883); Angelo da Cañete La Real (1879); Angelo da Ferreries (1905); Anselmo da Olot (1878); Arcangelo da Valdavida (1882); Aurelio da Ocejo (1881); Benedetto da Santa Coloma Gramenet (1892); Benigno da Canet de Mar (1890); Berardo da Lugar Nuevo de Fenollet (1867); Bernardo da Visantoña (1878); Bonaventura da Puzol (1897); Bonaventura da Arroyo Cerezo (1913); Carmelo da Colomer (1874); Cipriano da Tarrasa (1871); Crispino da Cuevas Altas (1875); Diego da Guadilla (1909); Domenico da San Pedro de Ruidevitllets (1882); Domitillo da Ayoó (1907); Doroteo da Villalba de los Arcos (1908); Eloy da Bianya (1875); Eloy da Orihuela (1876); Eudaldo da Igualada (1918); Eusebio da Saludes (1885); Eustachio da Villalquite (1893); Felice da Tortosa (1894); Ferdinando da Santiago (1873); Gabriele da Aróstegui (1880); Germano da Carcaixent (1895); Gil da El Puerto de Santa María (1883); Gioacchino da Albocácer (1879); Giorgio da Santa Pau (1917); Giovanni Crisostomo da Gata de Gorgos (1874); Giuseppe da Calella de la Costa (1880); Giuseppe da Chauchina (1897); Giuseppe Maria da Manila (1880); Giuseppe Oriol da Barcelona (1891); Gregorio da La Mata (1889); Ignazio da Galdácano (1912); Ildefonso da Armellada (1874); Luigi da Valencina (1885); Marziale da El Penedés (1917); Martino da Barcelona (1895); Michele da Bianya (1915); Michele da Grajal (1898); Modesto da Albocácer (1880); Modesto da Mieres (1876); Norberto Zambranos da Villalquite (1891); Onorio da Orihuela (1888); Pacifico da Ronda (1882); Pacifico da Valencia (1874); Pietro da Benisa (1876); Prudenzio da Pomar de Cinca (1875); Raffaele Maria da Mataró (1902); Ramiro da Sobradillo (1907); Remigio da El Papiol (1885); Giacomo da Rafelbuñol (1909); Saturnino da Bilbao (1910); Tarcisio da Miralcamp (1912); Timoteo da Palafrugell (1897); Vincenzo da Besalú (1880) e Zaccaria da Llorenç del Penedés (1884).*

*Martirizzati nel 1937: Carlo da Alcubilla (1902); Paciano Maria da Barcelona (1916) e Primitivo da Villamizar (1884).*

Dal Comune dei martiri: per più martiri.

**COLLETTA**

O Dio, nostro Padre,  
tu, con l'aiuto della Madre del tuo Figlio,  
hai reso i beati Aurelio e Federico, presbiteri,  
e i loro compagni, martiri,  
imitatori di Cristo fino allo spargimento del sangue:  
concedi a noi, per il loro esempio e la loro intercessione,  
di confessare fermamente la nostra fede con le parole e le opere.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

6 novembre

**Beati Aurelio da Vinalesa e Federico da Berga, presbiteri,  
e compagni, martiri**

**Dal Comune dei martiri.**

**PRIMA LETTURA**

*Non hanno amato la loro vita fino alla morte.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo  
*12, 10-12a*

Io, Giovanni, udii una voce potente nel cielo che diceva:  
«Ora si è compiuta  
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio  
e la potenza del suo Cristo,  
perché è stato precipitato  
l'accusatore dei nostri fratelli,  
colui che li accusava davanti al nostro Dio  
giorno e notte.  
Ma essi lo hanno vinto  
grazie al sangue dell'Agnello  
e alla parola della loro testimonianza,  
e non hanno amato la loro vita  
fino alla morte.  
Esultate, dunque, o cieli  
e voi che abitate in essi».

Parola di Dio.

**SALMO RESPONSORIALE**

*Dal Salmo 125 (126)*

**R/.** Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia. **R/.**

Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia. **R/.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **R/.**

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. *R/.*

*CANTO AL VANGELO*  
*Gv 12, 25b*

*R/.* Alleluia, alleluia.

Chi odia la propria vita in questo mondo,  
la conserverà per la vita eterna.

*R/.* Alleluia.

*VANGELO*  
*Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo  
*10, 28-33*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

6 novembre

**Beati Aurelio da Vinalesa e Federico da Berga, presbiteri,  
e compagni, martiri**

*Il clima ostile contro la Chiesa iniziò con gli episodi di persecuzione che ebbero luogo nella regione spagnola di Asturias all'inizio degli anni '30, che aumentò con lo scoppio della Guerra Civile, portando ad una persecuzione più generalizzata, sistematica e feroce. Tra il 1936 e il 1937, furono martirizzati 72 frati cappuccini, beatificati in diversi gruppi e date: 11 marzo 2001, 13 ottobre 2013, 21 novembre 2015 e 6 novembre 2021.*

*Aurelio da Vinalesa (Giuseppe Ample Alcaide) nacque il 3 febbraio 1896. Fin da giovane si sentì chiamato alla vita religiosa nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Durante la persecuzione religiosa dovette lasciare il convento e rifugiarsi presso una famiglia. Arrestato, fu martirizzato il 28 agosto 1936. Morì gridando: «Viva Cristo Re!». È stato beatificato l'11 marzo 2001.*

*Federico da Berga (Martino Tarrés Puigpelat) nacque l'8 ottobre 1877. Entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 21 novembre 1896 e fece la professione il 25 novembre 1900. Fu ordinato presbitero il 24 giugno 1901. Dopo essersi dichiarato sacerdote, fu martirizzato nella notte tra il 16 e il 17 febbraio 1937. Beatificato il 21 novembre 2015.*

*Martirizzati nel 1936: Agostino de Montclar de Donzell (1907); Alessandro de Sobradillo (1902); Alessandro de Barcellona (1910); Alessio de Terradillos (1874); Ambrogio de Benaguasil (1870); Ambrogio de Santibáñez (1888); Andrea de Palazuelo (1883); Angelo de Cañete La Real (1879); Angelo de Ferreries (1905); Anselmo de Olot (1878); Arcangelo de Valdavidà (1882); Aurelio de Ocejo (1881); Benedetto de Santa Coloma Gramenet (1892); Benigno de Canet de Mar (1890); Berardo de Lugar Nuevo de Fenollet (1867); Bernardo de Visantoña (1878); Buonaventura de Puzol (1897); Buonaventura de Arroyo Cerezo (1913); Carmelo de Colomer (1874); Cipriano de Terrassa (1871); Crispino de Cuevas Altas (1875); Diego de Guadilla (1909); Domenico de San Pedro de Ruidevitllets (1882); Domitillo de Ayoó (1907); Doroteo de Villalba de los Arcos (1908); Eloy de Bianya (1875); Eloy de Orihuela (1876); Eudaldo de Igualada (1918); Eusebio de Saludes (1885); Eustachio de Villalquite (1893); Felice de Tortosa (1894); Ferdinando de Santiago (1873); Gabriele de Aróstegui (1880); Germano de Carcaixent (1895); Gil de El Puerto de Santa María (1883); Gioacchino de Albocácer (1879); Giorgio de Santa Pau (1917); Giovanni Crisostomo de Gata de Gorgos (1874); Giuseppe de Calella de la Costa (1880); Giuseppe de Chauchina (1897); Giuseppe Maria de Manila (1880); Giuseppe Oriol de Barcelona (1891); Gregorio de la Mata (1889); Ignazio de Galdácano (1912); Ildefonso de Armellada (1874); Luigi de Valencina (1885); Marciale del Penedés (1917); Martino de Barcelona (1895); Michele de Bianya (1915); Michele de Grajal (1898); Modesto de Albocácer (1880); Modesto de Mieres (1876); Norberto Zambranos de Villalquite (1891); Onorio de Orihuela (1888); Pacifico de Ronda (1882); Pacifico de Valencia (1874); Pietro de Benisa (1876); Prudenzio de Pomar de Cinca (1875); Raffaele Maria de Mataró (1902); Ramiro de Sobradillo (1907); Remigio de El Papiol (1885); Giacomo de Rafelbuñol (1909); Saturnino de Bilbao (1910); Tarcisio de Miralcamp (1912); Timoteo de Palafrugell (1897); Vincenzo de Besalú (1880) e Zaccaria de Llorenç del Penedés (1884).*

*Martirizzati nel 1937: Carlo de Alcubilla (1902); Paciano María de Barcelona (1916) e Primitivo de Villamizar (1884).*

Dal Comune di più martiri.

## Ufficio delle letture

### SECONDA LETTURA

Dai « Discorsi » di sant'Agostino, vescovo

(Sermo 335, 1-2: PL 38,1470)

#### *Nel giorno natalizio dei martiri*

Poiché questo è il giorno commemorativo dei santi martiri, quale argomento vale a procurarci più diletto che non sia la gloria che essi godono? Ci aiuti il Signore dei martiri, egli che è la loro corona. Poco fa abbiamo ascoltato proclamare, con la voce dei martiri, il beato apostolo Paolo: « Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Ecco la voce che rimandano i martiri: la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come è stato scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati ».

Questo fanno sentire i martiri: tutto sopportare senza presumere affatto di sé, amare colui che viene glorificato nei suoi: *Perché chi si vanta, si vanta nel Signore*. Era a loro ben noto anche ciò che abbiamo appena cantato: *Gioite nel Signore ed esultate, o giusti*. Se i giusti si allietano nel Signore, i perversi sanno trovare la gioia solo nel mondo.

Esso costituisce la prima schiera agguerrita sulla quale si deve riportare vittoria; anzitutto vanno affrontate le attrattive e, quindi, le tribolazioni. Come può vincere il mondo quando diventa crudele, chi non riesce ad avere la meglio quando lusinga? Questo mondo sa allettare, largo nelle promesse: onori, ricchezze, piaceri; questo mondo incute terrore minacciando tribolazioni, indigenza, umiliazioni. Chi non ha disprezzo per quel che promette, come può reagire con superiorità dinanzi alle minacce? Si mostrano piacevolmente vantaggiose le ricchezze: chi può ignorarlo? Ma la giustizia ha una sua più seducente bellezza.

E, di fatto, l'Apostolo lasciò perdere tutto ciò di cui il mondo mostra l'aspetto allettante e volle che tu l'avessi presente, in quanto sei tu che il mondo ciruisce con lusinghe. Perché? Perché faceva prevedere i combattimenti dei martiri, proprio quei combattimenti in cui vinsero la persecuzione, la fame, la sete, l'indigenza, il disonore e, da ultimo, il più crudele dei nemici: il timore della morte.

Si esprimono perciò giustamente i santi martiri secondo il Salmo: *Fammi giustizia, o Dio, e distingui la mia causa da quella di gente spietata*. Distingui, si dice, la mia tribolazione: anche gli avari subiscono tribolazioni. Distingui il mio stato di angoscia: hanno motivo di patire angoscia anche gli avari. Distingui le mie persecuzioni: anche gli avari soffrono persecuzioni. Distingui la mia fame: pure gli avari soffrono inedia pur di accumulare oro. Distingui la mia nudità: anche gli avari, per l'oro, sono privati di tutto. Distingui la mia morte: per l'oro, muoiono anche gli avari.

Che sta a significare: *Distingui la mia causa? Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno*. Quelli per l'oro, noi per te. Somigliante la pena, diversa la causa. Dove è diversa la causa, là è certa la vittoria. Se teniamo conto della causa, allora le solennità dei martiri ci sono care. Amiamo in loro non i patimenti sofferti, ma la causa del loro patire. Se il nostro amore si volgerà esclusivamente alle pene sofferte, potremo infatti scoprire altri che soffrono di peggio per cause biasimevoli.

Ma la nostra attenzione vada alla causa, considerate la croce di Cristo: sulla croce era Cristo, sulla croce anche i ladri. La stessa pena, ma ben diversa la causa. Uno dei ladri diventò credente, l'altro bestemmiò. Quasi da un tribunale, il Signore giudicò fra i due: condannò all'inferno il ladro che bestemmiò, portò con sé in paradiso l'altro. E questo perché? Perché, se pure identica la pena, la causa era ineguale. Scegliete pertanto le cause dei martiri se volete ottenere le palme dei martiri.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 5, 44-45. 48; Lc 6, 27

**R/.** Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano e pregate per quelli vi perseguitano, \* affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli.

**V/.** Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste:

**R/.** affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli.

Oppure:

Dalle « Lettere » del beato Aurelio da Vinalesa, presbitero e martire

(Lettera al nipote Vicente Ample Rios, 26 agosto 1936:  
Roma, Archivio della Postulazione Generale, 709, 96)

*Tutto passa fuorché l'amore di Dio*

Non so che cosa il Signore voglia disporre per me, ma nel caso che Egli volesse scegliermi come vittima, voglio indirizzarti qualche parola di affetto e di ammonizione, scaturita dal più profondo dell'anima.

Nel momento in cui ti scrivo si stanno perseguitando come nemici irrimediabili coloro che sono fratelli, perché nati sul medesimo suolo ispano e allattati con il latte di una stessa fede. E il furore della lotta fratricida è giunto a un tale estremo che dappertutto non si vedono che rovine e morte, specialmente nella Chiesa di Dio, che adesso è crudelmente crocifissa nella patria, come lo fu lui sul Calvario.

Che cosa dobbiamo fare, o che cosa dovranno fare quelli che rimarranno dopo questa terribile ecatombe? Per quanto riguarda i ministri di Dio, essere santi come Dio è santo. E tu, come tradurrai nella pratica questa espressione?

Sarai sacerdote, e ora seminarista, che viva dello spirito di fede, che faccia quel che faccia, di grande o di piccolo, secondo le grazie scelte che Dio concederà, riferisci tutto e sempre a Dio con la più pura intenzione di piacere a Lui, cercando in tutte le tue opere l'amore di Dio. A che cosa serve guadagnare tutte le cose del mondo, se si perde la propria anima? Noi sacerdoti corriamo il rischio di andare in cerca dei beni del mondo, accaparrando dignità, onori e ricchezze, e queste saranno un ostacolo più grande per noi che per i semplici fedeli.

D'altra parte, l'amore di Dio ci renderà tutto dolce, superabile e facile, perché è più forte della morte, e sopraggiungendo questa, ti seguirà fino nell'eternità beata. Perché se le cose di questo mondo passano, l'amore non passa, secondo quella bellissima frase del santo dottore Bonaventura: «Tutto passa tranne l'amare Dio». Quindi, cerca Dio, con soavità, costanza e forza, ma senza turbamento e precipitazione; comportati in tutto come un umile servo di Dio e di Gesù Cristo, della nostra dolcissima Madre, e compirai i disegni della provvidenza divina nei tuoi riguardi, e darai costantemente a tuo zio, come spera che tu la renda a Dio, molta gloria, e ricordati di lui nelle tue preghiere e nei tuoi sacrifici.

Porgi tanti ossequi ai tuoi superiori, operai nella vigna del Signore e ricevi la benedizione di tuo zio, che ti abbraccia nel Signore.



## RESPONSORIO

**R/.** Mentre combattiamo per la fede, Dio ci guarda, Cristo e i suoi angeli assistono: \* è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio di Cristo giudice.

**V/.** Raccogliamo le forze, prepariamoci alla lotta con spirito puro, con fede e coraggio, con dedizione totale:

**R.** è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio di Cristo giudice.

## Lodi mattutine

**Ant. al Ben.** Una schiera immensa di martiri  
resistette nell'amore fraterno,  
nell'unico spirito e nella stessa fede.

## ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, con l'aiuto della Madre del tuo Figlio, hai reso i beati Aurelio e Federico, presbiteri, e i loro compagni, martiri, imitatori di Cristo fino allo spargimento del sangue: concedi a noi, per il loro esempio e la loro intercessione, di confessare fermamente la nostra fede con le parole e le opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## Vespri

**Ant. al Magn.** Chiesa di Cristo, nostra madre,  
il sacrificio dei martiri ti onora!